

Inchiesta Evangelisti: ancora ore di suspense

ROMA La Commissione di indagine sul cosiddetto «caso Evangelisti» ha lavorato con cura. Se mai ha avuto suggestione insabbiatrice - nel nome dello sport che deve essere pulito - le ha respinte. La Commissione ha ascoltato un numero altissimo di personaggi e ha raggiunto chiare conclusioni. Per essere esatti ha individuato la frode e l'ha inquadrata in corrette proporzioni. Queste sono le informazioni che abbiamo potuto raccogliere sondando vari ambienti.

Le informazioni dicono pure che il presidente della Fidal - Federazione italiana di atletica leggera - sia del tutto estraneo alla frode e ciò significa che la frode sia stata ideata senza che il capo, e cioè Primo Nebiolo, ne fosse informato. E tuttavia vale sempre la regola che il capo sia responsabile per ciò che viene commesso dai suoi collaboratori e vari sottoposti. Se non c'è una responsabilità diretta c'è in ogni caso una responsabilità morale. Anche perché chi ha frodato l'ha fatto, evidentemente, sapendo di agire in una linea accettabile.

Vediamo di ipotizzare il comportamento del Coni. L'ente sulla base del rapporto della Commissione girerebbe le prove della frode alla Fidal alla quale spetterebbe il compito di provvedere alla punizione dei suoi associati colpevoli. Se, per ipotesi, dovesse risultare colpevole un alto funzionario della Fidal - e quindi del Coni - il segretario generale Mario Pescante provvederebbe a inoltrare le accuse alle quali il dirigente dovrebbe rispondere. La Commissione ha chiesto tempo perché la mole del lavoro da ordinare è enorme. Il rapporto pare che possa essere di ben cento pagine, pagina più pagina meno. Sembra che la Commissione sia in grado di consegnare il rapporto al Coni il 23 marzo. □ R.M.

Dopo un gravissimo incidente Lemond si è rituffato nello sport

Fuori dal tunnel... in bici

L'anno scorso rimase ferito durante una battuta di caccia «Sono stati mesi d'inferno, ho recuperato potenza facendo lo sci di fondo»

GINO SALA

CASSINO Tempi difficili per i «big» del ciclismo. Stefano Roche, vincitore lo scorso anno del Giro d'Italia, del Tour de France e del campionato mondiale, è nuovamente alle prese con i guai derivanti da un ginocchio operato per la seconda volta. I medici che hanno effettuato l'intervento chirurgico sostengono che procedendo con cautela l'irlandese avrà modo di superare i problemi del momento, ma intanto si vocifera di un Roche consumato dalle grandi fatiche della stagione '87. Spero di no, spero di vedere Stefano impegnato nella conquista della maglia rosa e del titolo di campione del mondo. In una riserva californiana poco distante da Sacramento. Era un mattino del 20 aprile '87 e Lemond venne ricovera-

to in condizioni assai preoccupanti. Si temeva che l'americano non potesse più riprendere le corse e adesso che tutto è passato, Greg mostra 35 pallini conficcati nel braccio sinistro e nella schiena. «Non mi danno alcun fastidio, non è necessario toglierli a parere dei medici e io li lascio anche come avvertimento. Mai più prenderò in mano un fucile. Sono stati mesi d'inferno, lunghe giornate a meditare sul mio avvenire di uomo e di atleta», confida lo statunitense nel mattino di Bacoli, mentre la carovana della Tirreno-Adriatico sta radunandosi per la tappa di Cassino.

Sicuro, Greg, di tornare sulla cresta dell'onda? «Sicuro, mi mille per mille no, ma ottimista sì dopo il collaudo effettuato nel recente Giro delle Americhe dove la ripresa agonistica è stata confortata da buoni piazzamenti. Durante l'inverno ho recuperato in potenza praticando sci di fondo e pedalando sul rullo in una cantina del Minnesota. In cantina perché fuori il clima era rigidissimo. La Tirreno-Adriatico sarà un altro passo verso il ristabilimento e nel-

la Milano-Sanremo potrei anche affacciarmi. Chiaro che i miei obiettivi principali saranno il Giro e il Tour. Ti piace il tracciato del Giro? «Mi piace veramente. Un percorso molto impegnativo, con tappe di montagna che promettono fuoco e fiamme perché contenute nella distanza. Nel tuo libro d'oro si avverte la mancanza di una maglia rosa... «Finora non sono andato più in là del terzo posto, ma con un po' di fortuna dovrei colmare il vuoto e se il 12 giugno mi troverò sul podio di Vittorio Veneto, puoi immaginare con quale carica affronterò il Tour».

Diavolo di un Greg: sei pieno di entusiasmo, pensi addirittura alla doppietta. «Penso a cose belle perché sto uscendo da un tunnel...». Così ha parlato il redivo Lemond, giovanotto di 27 primavere con moglie e due maschietti. Che la buona stella torni a proteggere l'americano blondo di capelli e lo sguardo illuminato da occhi azzurri. Questo è il nostro augurio.

la Milano-Sanremo potrei anche affacciarmi. Chiaro che i miei obiettivi principali saranno il Giro e il Tour. Ti piace il tracciato del Giro? «Mi piace veramente. Un percorso molto impegnativo, con tappe di montagna che promettono fuoco e fiamme perché contenute nella distanza. Nel tuo libro d'oro si avverte la mancanza di una maglia rosa... «Finora non sono andato più in là del terzo posto, ma con un po' di fortuna dovrei colmare il vuoto e se il 12 giugno mi troverò sul podio di Vittorio Veneto, puoi immaginare con quale carica affronterò il Tour».

Diavolo di un Greg: sei pieno di entusiasmo, pensi addirittura alla doppietta. «Penso a cose belle perché sto uscendo da un tunnel...». Così ha parlato il redivo Lemond, giovanotto di 27 primavere con moglie e due maschietti. Che la buona stella torni a proteggere l'americano blondo di capelli e lo sguardo illuminato da occhi azzurri. Questo è il nostro augurio.

Diavolo di un Greg: sei pieno di entusiasmo, pensi addirittura alla doppietta. «Penso a cose belle perché sto uscendo da un tunnel...». Così ha parlato il redivo Lemond, giovanotto di 27 primavere con moglie e due maschietti. Che la buona stella torni a proteggere l'americano blondo di capelli e lo sguardo illuminato da occhi azzurri. Questo è il nostro augurio.



Alla Tirreno-Adriatico è ancora l'ora di Baffi

CASSINO Adriano Baffi (nella foto) ha vinto ieri la 2ª tappa della Tirreno-Adriatico, Bacoli-Cassino, di 202 km (quinta vittoria stagionale). Secondo Rosola, Baffi balza al 4º posto in classifica a 5' da Anderson. Oggi la Cassino-Paglieta di 182 km

Convegno. L'atleta a tavola Riso e bistecca? No grazie! Trionfa la pastasciutta e una tazzina di caffè

DANIELA CAMBONI

CESENA. I cinesi, popolo che in quanto a saggezza ha sempre avuto molto da insegnare, dicevano «tu sei quel che mangi». Da allora molta acqua è passata sotto i ponti prima che la dietologia o, per dirla in maniera più tecnica, la scienza dell'alimentazione arrivasse prepotentemente a tagliarsi uno spazio nella cultura moderna.

«Avevamo ragione i cinesi a dire noi siamo quel che mangiamo? Pare proprio di sì. E la teoria vale soprattutto per gli sportivi. Su questo vien a Cesena si è tenuto un convegno sul tema Sport e alimentazione con tanto di esperti e presenze illustri. Fra gli altri: il professor Vecchiet, medico della Nazionale italiana di calcio; il dott. Fini, direttore del Centro tecnico di Coverciano; Briganti, vice C della Nazionale di calcio e un ospite d'onore, Azevio Vicini».

«I risultati? Per prima cosa che fino a qualche anno fa (diciamo dieci, quindici) nell'alimentazione sportiva di calciatori, ciclisti, fondisti, olimpici e di tutti quelli che si guadagnavano il pane in scarpe e calzoncini insomma degli atleti, si sbagliava proprio tutto. I poveri sportivi alimentati quasi esclusivamente a riso e bistecca non potevano rendere il massimo della prestazione».

«Per una perfetta tenuta atletica - ha detto il professor Pretolani, primario dell'ospedale «Bulfini» di Cesena e medico sportivo - gli sportivi hanno bisogno di tutti i 43 elementi nutritivi opportunamente dosati fra loro. Insomma devono mangiare un po' di tutto. Eliminare qualcuno di questi elementi nutritivi può provocare squilibri che incidono poi nella tenuta atletica. La dieta mediterranea: pasta, carboidrati, frutta e verdure fresche, stando ai risultati, sembra essere la più adatta. Invece un abuso di carne e di vitamine, cioè la miscela tanto amata dai body builders, inibisce lo sforzo prolungato dell'atleta».

«Gli atleti professionisti - ha detto Vicini - oggi sono talmente autodisciplinati da rinunciare spontaneamente persino al quarto di vino che sarebbe addirittura permesso. E oggi non ci sono più fenomeni di calciatori sovrappeso. Ma un calciatore dei nostri giorni non è forse un vero e proprio manager di sé stesso? Su questo il convegno ha fugato gli ultimi dubbi».

Zurbriggen ieri in bianco SuperG, l'agguato di Tomba

BEVER CREEK. Peter Mueller ha vinto la discesa libera di Beaver Creek, nei pressi di Vail, in 2'25"75 davanti a Stevens (2'26"26) e Girardelli (2'26"89), mentre l'azzurro Michael Mair si è piazzato sesto (2'27"7). Il dato rilevante della corsa di ieri è che Pirmin Zurbriggen, capofila della Coppa del Mondo, non ha saputo approfittarne. Non ha fatto punti e così il suo vantaggio su Alberto Tomba resta invariato (11 punti). Il grande sciatore elvetico non

aveva saputo approfittare nemmeno della prima delle due discese di Beaver Creek, e così a questo punto si fa assai concreta la possibilità per il nostro campione - spettatore interessato della corsa di ieri - di conquistare il titolo di cristallo. Pirmin Zurbriggen, grande combattente, sembra veramente in difficoltà, come se i risultati di Calgary non lo avessero soddisfatto e gli avessero lasciato gravi tracce nell'anima. La discesa era molto difficile e avrebbe

dovuto adattarsi alle caratteristiche del campione svizzero. Oggi, sempre a Beaver Creek, «superpigante», una specialità che Alberto Tomba non ha ancora completamente esplorato. Sarà certamente una grande battaglia: Pirmin contro Alberto con pre-sibili infiltrazioni austriache. Tra i due il nostro tecnico Tino Pietrogiovanna ed è pensabile che tracci in modo da far somigliare la gara più a un gigante che a una discesa. Ripresa diretta della prova su Raiuno a partire dalle 18,10.

Rugby, dopo la maxirissa «match dell'amicizia»

ROMA. Oggi il campionato di rugby propone una sfida ricca di motivi interessanti. Sul campo Santa Maria Goretti di Catania si affrontano l'Amatori e la Petrarca Padova. All'andata il match era stato interrotto dall'arbitro Guerin Davoli per una rissa colossale che aveva coinvolto quasi tutti i giocatori in campo e che il giudice sportivo aveva poi risolto assegnando la sconfitta a entrambe le squadre e affibbiando colossali squalifiche. Il

canese Salvo Mino fu protagonista all'andata nel ruolo di colui che accese la miccia dopo un fallo piuttosto vistoso di un padovano. «Vogliamo battere il Petrarca», ha detto il giocatore, «e vogliamo regalare all'Italia una magnifica partita da ricordare».

L'Amatori Catania, squadra in genere capace di esprimere bel gioco e quasi imbattibile sul campo di casa, sta vivendo una stagione amarissima. E a quota zero punti e così la partita di oggi assume una importanza doppia. Una eventuale vittoria sui campioni d'Italia non eviterebbe al Catania la retrocessione in A2. Ma darebbe ai suoi atleti una splendida soddisfazione. Luciano Catotti, terza linea, ha intenzione di giocare nonostante una costola incrinata e ciò è chiaro indice di come sia sentita la partita.

Arbitro dell'incontro sarà Giovanni Campanile e tutti dicono che la sua presenza in campo rappresenta una garanzia. C'è da far dimenticare l'ormai spietato.

Basket. Il boom della Divarese: i segreti della società lombarda tornata al vertice dopo gli anni record di Morse e Meneghin

Non più prigionieri del mito Ignis

La vivacità e la spettacolarità della Divarese firmata Joe Isaac hanno avuto l'effetto miracoloso anche sull'esiguitissimo pubblico di Masnago. Accanto ai giovanissimi sono tornati a vedere il basket i nostalgici della grande Ignis. E c'è già un progetto per ampliare la capienza del palasport sino a 9000 posti. «Con una squadra così - dice il presidente Bulgheroni - è il minimo che possiamo fare».

MARCO PASTONESI

VARESE. Sono ammirati e invidiati da tutti, al di là dei risultati. Perché? «Forse perché in questi ultimi anni abbiamo adottato una politica basata sull'equilibrio - spiega Toto Bulgheroni, che negli anni Sessanta faceva parte della grande Ignis (giocava come playmaker) e che dal luglio 1981 ricopre la carica di presidente del club varese (nella vita di tutti i giorni dirige la Lindt italiana). Cerchiamo insomma di gestirci in maniera oculata e senza fare follie. E poi abbiamo la fortuna di essere in pochissimi a prendere le decisioni: io come presidente, Marino Zanatta come direttore sportivo, Joe Isaac come allenatore. E tra di noi c'è la massima confidenza e il massimo rispetto dei rispettivi ruoli».

I primi tempi della sua presidenza non era stati né felici né fortunati. «La società veniva da un numero record di vittorie - ricorda Bulgheroni - e la squadra non era stata adeguatamen-

te rinnovata. Lo addirittura mi trovai improvvisamente senza Bob Morse, che aveva firmato un contratto triennale per giocare in Francia, e senza Dino Meneghin, che aveva scelto di trasferirsi a Milano. Non c'era altro da fare che siliare un programma a lunga scadenza: un po' per coprirmi le spalle, un po' perché oggi ci vuole molta più prudenza che non nel recente passato, dissi che ci volevano almeno dieci anni per ricostruire un'altra squadra capace di fatti successi. Ce l'abbiamo fatta con tre anni di anticipo». Allora lo scudetto potrebbe arrivare quest'anno? «Se concludiamo la «regular season» fra le prime quattro, avremo il 25 per cento di possibilità per la vittoria finale. Forse di più se, anche nelle semifinali e in finale, avremo la possibilità di giocare in casa la partita in più dei play-off».

Cosic sostiene che «la Divarese gioca bene e anche bello», e aggiunge che «nei

momenti decisivi però si affida soltanto a Sacchetti oppure a Thompson». È vero? «Credo di no - risponde Bulgheroni - noi ci affidiamo soprattutto alla forza del collettivo. Talvolta abbiamo dimostrato di saper vincere anche senza il solito grande contributo di Sacchetti e di Thompson. Certo, quando Meo gioca bene, batterci diventa molto problematico, questo lo riconosco. Invece ho ipotizzato qualche caso-Rusconi. «Anche qui smentisco. Rusconi ha rivelato grandissime potenzialità che meritano conferme. Si tratta di un ottimo ragazzo, che viene da un'ottima famiglia. Anche questo è un dettaglio da non sottovalutare. Bisogna solo considerare che Rusconi ha i problemi di un ragazzo di diciannove anni. Sarebbe un errore responsabilizzarlo eccessivamente o pretendere prestazioni superiori alle sue forze psichiche prima ancora che fisiche. De maturare, e ci riuscirà tranquillamente, fra allenamenti, scontri diretti e tante emozioni. Se poi in nazionale ha già dimostrato di saper fare, c'è da dire che in campionato gioca spesso contro navigatissimi pivot americani, con un'esperienza di anni e anni nella Nba professionistica. Con l'Italia affronta invece giocatori il più delle volte europei e comunque meno forti e smaltizzati».

La Dietor di misura sul Benetton

Serie A1. 26ª giornata. Ore 18.30. Hitachi-Divarese (Petrino e Gorsi); Tracer-Neutroroberts (Zepplini e Chilà); Snaidero-Enichem (Tallone e Borroni); Scavolini-Bancoroma (Tullio e Gorlatto); Dietor-Benetton 82-79 (Gioratti e); Allibert-Wuber (Fiorenti e Pironi); Arexona-Irge (Cazzaro e Zanon); Brescia-San Benedetto (Montella e Baldini). Classifica. Divarese 40; Tracer 36; Snaidero e Dietor 34; Scavolini Dietor e Arexona 32; Enichem 26; Allibert 24; Hitachi 22; Bancoroma, Benetton, Roberts, San Benedetto e Wuber 20; Irge 16;

Brescia 6. Serie A2. Jollycolombani-Yoga (Paronelli e Casaromana); Maltini-Riunite (Malerba e Beardi); Fantoni e Biondi (Moro e Nuzzi); Denti-Gomma-Annabella (Garbotti e Pigozzi); Standa-Cuk (Pasetto e Belli); Alno-Sabelli (Pinto e Magliore); Spondillate-Segafredo (Duranti e Rudellati); Facar-Sharp (Baldi e Pallonetto). Classifica. Yoga e Riunite 42; Sharp, Alno e Jollycolombani 32; Fantoni e Standa 28; Annabella 26; Maltini 22; Facar 20; Segafredo e Sabelli 18; Bilkim e Spondillate 16; Cuki e Dentigomma 14.

BREVISSIME

Parini e Maxicono in semifinale. La Parini e la Maxicono che hanno vinto ieri, sono passate alle semifinali dei play-off di pallavolo. Pozzillo, Ciesse, Camst e Bistellani vanno allo spareggio del terzo incontro.

La Fisa «taglia» la Parigi-Dakar. La Fisa ha stabilito che la Parigi-Dakar duri soltanto 15 giorni. Il suo inizio non avverrà oltre il 27 dicembre dell'89.

Vince la Figma. La svizzera Michaela Fijini ha vinto la libera di Coppa del mondo a Rossland, in Canada, precedendo la connazionale Oertli, e passando a guidare la classifica avanti di un punto alla stessa Oertli. Oggi il superpigante.

Rischia di perdere un occhio. Il portiere della squadra femminile di calcio del «Foggia vini d'oro», Patrizia Barbato, rischia di perdere l'occhio destro. Dopo uno scontro con una avversaria, è stata ricoverata all'ospedale e sottoposta a intervento, a causa della fuoriuscita del cristallino del globo oculare.

Parigi-Nizza, tappa a Eranuit. La quinta tappa della Parigi-Nizza è stata vinta dal francese Patrice Esnault. L'irlandese Kelly conserva la maglia di leader.

A Orlando finale Niesch-Checoslovacchia. Al torneo tennistico «Du Pont» di Orlando, in Florida, finale a sorpresa: il cecoslovacco Miloslav Mecir se la vedrà con il sovietico Andrei Chesnokov.

Pallanuoto, Posillipo perde per un punto. Nella decima di pallanuoto il Sisley ha continuato la marcia, mentre il Posillipo ha perso per un solo punto. I risultati: Can Napoli-RN Fiorenza 11-10; Can Ortigia-Sisley 6-12; Molinari-Eng 9-7; Boero-Posillipo 11-10; Kontron-Alibert 14-7; Volturmo-Teslillario 10-10.

I Giochi 2000 in Val Padana. Due assessori al comune di Bologna, quello dello sport e quello del turismo, hanno chiesto ai colleghi della Regione Emilia Romagna di avanzare la proposta di far svolgere le Olimpiadi del 2000 in Val Padana.

LO SPORT IN TV

Raiuno. 14.20, 15.50, 16.50: notizie sportive; 18: diretta superG di Vail (corse Tomba); 18.25. 90' minuto; 22.10: La domenica sportiva.

Raidue. 13.20: Tg2 lo sport; 15.40: Studio&Stadio (diretta dell'arrivo della 3ª tappa della Tirreno-Adriatico cassino-Paglieta); 18.50 registrata di un tempo di una partita di serie A; 20.00: Domenica sport.

Raitre. 10.40: da Budapest campionati europei indoor di atletica leggera; 18.25: sintesi di una partita di serie B; 19: Domenica gol; 22.45 Rai regione, registrata di una partita di calcio.

Tnt. 13: Montecarlo sport (pallavolo-boxe); 19.45: Sport news.

Odeon. 10: Tutto sport; 13: Odeon sport; 19: Rotocalcio; 23.45: Rotocalcio.

Telecapodistria. 10: La storia dello sport; 10.25: Coppa del mondo di salto da Oberstdorf; 13: La storia dello sport; 13.40: Il meglio di sport; 16.40: La storia dello sport; 17.10: Da Filadelfia torneo di tennis Ebel Mayotte-Van Rensburg; 18.40 da Lercici incontro di boxe Stecca-Whitaker; 20.30: Torneo Ebel da Filadelfia incontro di finale Mayotte-Fitzgerald; 22.40: Il meglio dello.

Radiouno. 15: Carta bianca (notizie sportive); 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.05: Carta bianca (notizie sportive); 19.20: Tuttobasket.

Radiodue. 12 Gr2 sport; 14.30 Stereosport; 14.50: Domenica sport; 15.55 Stereosport; 17: Domenica sport; 17.50: Stereosport.

programma vacanze



Propongono per il tuo inverno indimenticabili vacanze a
PRÉ SAINT DIDIER-COURMAYEUR
Valle d'Aosta, presso il Residence Universo

Il «Programmavacanze» e «Vacanzeincoop» propongono una scelta diversificata del tipo di soggiorno in base alle esigenze individuali e di gruppo: multiproprietà o Socio di una Cooperativa indivisa o affitto.

Prezzi per appartamento settimanale	Prezzi week end al giorno				
	DAL/AL	6-2/9-4	9-4/25-4	6-2/9-4	9-4/25/4
Appartamento tipo A	520.000	460.000	100.000	70.000	
Appartamento tipo B	800.000	650.000	120.000	100.000	

APPARTAMENTO TIPO A monolocale per quattro persone suddiviso da un grigliato in legno che separa la parte giorno con due letti a castello a scomparsa da quella notte con un divano letto matrimoniale angolo cottura, bagno con box doccia, tv color radiodiffusione telefonata.

APPARTAMENTO TIPO B biscaletto per cinque persone fornito da un soggiorno con tre letti a scomparsa ed angolo cottura, camera con letto matrimoniale e bagno con box doccia, tv color radiodiffusione telefonata.

I socio comprendono servizio portineria per 16 ore giornaliere, costi energetici, biancheria, pulizia settimanale appartamento (escluso angolo cottura), servizio navetta per Courmayeur, tassa di soggiorno - Deposito cauzionale lire 200.000 per appartamento

Per informazioni scrivere o telefonare a
uff. comm. di «PROGRAMMA VACANZE» e
«VACANZEINCOOP» - V. LE BRIANZA, 20 - MILANO
(tel. 02/28.70.541)
oppure in Via Verna, 16 - PONT SAINT MARTIN
AOSTA - (Tel. 0125/82.674)

lega

